

«Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno». (Ebrei 13:8)

LETTERA CIRCOLARE

Dicembre 1966

Saluto affettuosamente ciascuno di voi nel nome del Signore con la Parola in Ecclesiaste 3:14-15: *«Ho compreso che tutto quello che Dio fa è per sempre; non vi si può aggiungere nulla e nulla vi si può togliere e Dio fa così, perché gli uomini lo temano. Ciò che è, è già stato prima, e ciò che sarà è già stato, e Dio investiga ciò che è passato».*

In riferimento alle riunioni con il fratello Green, noi possiamo dire con Davide: *«Riconoscete che il Signore dirige meravigliosamente i Suoi santi».* Con riconoscenza noi consideriamo ciò che il Signore ha fatto, per molti uomini, in mezzo a quelli che sono venuti da lontano e da vicino per ascoltare la Parola di Dio. Sì, ai nostri occhi è parso un miracolo veder venire così tante persone d'intorno al mondo. In 12 diverse città, migliaia di persone hanno ascoltato la Parola di Dio. Il Signore ha elargito la Sua benedizione in gran misura. Solo l'eternità rivelerà ciò che è realmente accaduto. Abbiamo già delle lettere di ringraziamento per quello che Dio ha fatto per molte persone, per il beneficio dello spirito, dell'anima e del corpo. Un reale risveglio ha attraversato tutto il paese durante il quale, gli uditori, sono stati attenti all'appello del Signore per questo tempo. Dio non ha riguardo alla qualità della persona. Egli ha mandato uomini, membri delle chiese nazionali, delle chiese libere e di altre comunità, per ascoltare la Sua Parola. Noi non possiamo fare altro che esclamare: *«Il Signore ha fatto cose grandi per noi, e noi siamo nella gioia».* A Lui solo sia la gloria!

In merito all'apparizione del Signore nella Colonna di fuoco, al di sopra della testa del fratello Branham, come è mostrata nella foto, io vorrei aggiungere alcune parole. Nel Gennaio 1950, mentre il fratello Branham parlava a circa 8.000 persone a Houston, Texas, il Signore discese nella Colonna di fuoco, in modo che, quelli che non volevano credere, non potessero presentare alcuna valida scusa davanti a Dio. Il Signore permise che un fotografo incredulo fotografasse questa apparizione. Noi diciamo spesso che Dio è sempre lo stesso ma, se Egli si manifesta nella stessa maniera come in passato, allora siamo lenti a credere. Il Dio d'Abrahamo e di Mosè non deve rendere conto circa il modo in cui si rivela, né in quale momento, né a quale persona. Egli ha il potere e la libertà di rivelarsi a Suo piacimento. Questa rivelazione speciale di Dio in una Nuvola e in una Colonna di fuoco, possiamo metterla in relazione alla chiamata speciale di un particolare profeta, Mosé. A lui fu affidata la missione di condurre, fuori dall'Egitto, il popolo d'Israele, alla testa del quale il Signore stesso avanzava, nella Colonna di fuoco. Innanzitutto, Dio parlò a Mosè di mezzo al fuoco che ardeva in un cespuglio. (Esodo 3:1-7). Affinché ciascuno possa afferrare il senso e vedere lo scopo di questa rivelazione per il popolo di Dio, leggiamo in Esodo 13:21-22: *«E l'Eterno andava davanti a loro, di giorno in una colonna di nuvola per guidarli nella via, e di notte in una colonna di fuoco per far loro luce, affinché potessero camminare giorno e notte. La colonna di nuvola non si ritirava mai davanti al*



popolo di giorno, né la colonna di fuoco di notte». È del tutto evidente, alla lettura di questi due versi, che il Signore risiedeva nella Nuvola e nella Colonna di fuoco, e che Lui stesso si teneva alla testa del Suo popolo per mostrargli la via da seguire.

Nella nostra generazione, Dio è ritornato in una Colonna di fuoco. Dunque, questo segno evidente dovrebbe indurci a lasciare questo mondo, come Israele lasciò l'Egitto, per entrare nella città eterna, nella nuova Gerusalemme di Dio. Molti dicono: «La Bibbia non c'informa che Dio ci avrebbe mandato un profeta speciale prima del Rapimento». A prescindere dal fatto che la Bibbia, in realtà, ne parla, anche nel caso d'Abrahamo, Dio diede soltanto la promessa che i suoi discendenti sarebbero usciti dal paese di schiavitù, senza parlare di un profeta particolare che ne sarebbe stato lo strumento (Genesi 15:13-16). Noi vediamo molte analogie fra il ministero di Mosè e quello del fratello Branham.

Quando Dio inviò Mosé, gli diede due segni, tramite i quali il popolo d'Israele doveva credere alla sua missione divina (Esodo 4:1-9). Quando l'angelo del Signore venne dal fratello Branham, il 7 Maggio 1946, gli disse: «Come furono dati due segni a Mosé, così saranno dati anche a te. Il primo segno sarà manifestato così: tu prenderai la mano destra del paziente nella tua mano sinistra, poi la malattia di quell'uomo sarà visibile sulla tua mano, in modo tale che il paziente stesso possa vederla. Al momento della guarigione, durante la preghiera, la tua mano ridiventerà normale, come segno che il malato è stato realmente guarito». Come secondo segno, il fratello Branham ricevette il dono di discernimento e della rivelazione, tramite i quali poteva dire ai malati quali erano le loro sofferenze, i loro pesi e tutto ciò che Dio gli rivelava della loro vita. Come al tempo di Mosé, questi due segni suscitarono la fede in Dio e la fede per il ministero e la missione del profeta inviato da Dio. È stato allo stesso modo nella nostra epoca. Milioni di persone hanno visto questi due segni manifestarsi nei servizi del fratello Branham e hanno riconosciuto che Dio gli aveva dato la missione di condurre il Suo popolo fuori dalla schiavitù dell'uomo e di prepararlo per l'imminente ritorno del Signore.

In Numeri 12:6-8 leggiamo: *«...Ascoltate ora le mie parole! Se vi è tra di voi un profeta, io, l'Eterno, mi faccio conoscere a lui in visione, parlo con lui in sogno. Ma non così con il mio servo Mosè, che è fedele in tutta la mia casa. Con lui io parlo faccia a faccia, facendomi vedere, e non con detti oscuri; ed egli contempla la sembianza dell'Eterno...»*

Questa grazia fu in particolare per Mosé e lo distingueva da tutti gli altri profeti. Ciò si accorda anche nel caso del fratello Branham. Sebbene Dio abbia avuto molti messaggeri unti, vediamo, tuttavia, nella vita del fratello Branham, che gli fu affidato tutto il consiglio di Dio, il Quale gli parlava faccia a faccia, permettendogli di vedere una forma della Sua manifestazione. Chi è informato sulla storia della sua vita e, particolarmente, sulle rivelazioni del Signore nei suoi tre ultimi anni, riconosce chiaramente questi fatti.

Molti affermano che questa pretesa non sia giustificata. Core, della tribù di Levi, parlava allo stesso modo. In merito a questo tema, leggete, interamente, Numeri capitolo 16. Nel verso 3, noi leggiamo: *«Essi si radunarono contro Mosè e contro Aaronne, e dissero loro: "Avete oltrepassato i limiti, perché tutta l'assemblea è santa, ciascuno di essi, e l'Eterno è in mezzo a loro; perché dunque vi innalzate sopra l'assemblea dell'Eterno?"»*. Come Core, che riunì i principi e i capi del popolo contro Mosé, così è avvenuto al tempo di Giovanni e del Signore Gesù. Furono gli Scribi, i Farisei e i principi del popolo che si rivoltarono contro di loro. Oggi è esattamente la stessa cosa. Tuttavia, come Core e gli altri 250 ricevettero il castigo di Dio, così riceveranno il loro castigo gli avversari che fanno lega per impedire e

denigrare il l'operato del Suo profeta eletto.

La Missione del fratello Branham

Chi ha assistito alle conferenze del fratello Green, svoltesi durante le passate settimane, si ricorderà che egli ha dimostrato, tramite le Scritture, che il fratello Branham era il profeta di Dio che doveva venire, come è scritto, prima del grande e terribile giorno del Signore. Adesso, è mio dovere e, anche, il mio turno di provarlo tramite le Scritture.

È scritto in Malachia 4, verso 5: *«Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile»*. Suppongo che tutti noi abbiamo pensato che, questo passo della Bibbia, riguardasse Giovanni il Battista. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che il grande e terribile giorno del Signore non ha avuto luogo dopo il ministero di Giovanni il Battista, né ora, dopo quasi 2000 anni. Paolo disse, in 2. Tessalonicesi cap. 2, verso 2: *«...di non lasciarvi così presto sconvolgere la mente, né turbare sia da pretese ispirazioni, sia da discorsi, sia da qualche lettera data come nostra, come se il giorno del Signore fosse già presente»*. Cos'è il giorno del Signore? Dio promise nelle Scritture che ci avrebbe inviato un profeta prima del grande e terribile giorno del Signore. Ciò nondimeno, possiamo vedere che, alla venuta di Giovanni il Battista, è iniziato il giorno di grazia e di salvezza (come è scritto nell'Antico e nel Nuovo Testamento), non il grande e terribile giorno del Signore. Dunque, questa Parola non si è adempiuta durante la vita di Giovanni.

I profeti scrissero in merito al giorno del Signore. Ecco soltanto alcuni passi: Isaia 13:6 e 9: *«Urlate, perché il giorno dell'Eterno è vicino; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente. – Ecco, il giorno dell'Eterno viene: giorno crudele, d'indignazione e d'ira ardente, per fare della terra un deserto e sterminare da essa i peccatori»*. In Gioele, troviamo pure scritto ciò che accadrà prima del giorno del Signore. Gioele 2:31: *«Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno»*. Confrontate il testo con Apocalisse 6:12, poiché il giorno dell'Eterno si trova nel passo riguardante il 6° suggello. Il 5° suggello, come Dio ha rivelato al fratello Branham, riguarda l'assassinio di 6 milioni di Ebrei, durante la Seconda Guerra Mondiale. Così, ci troviamo molto vicini alla fine del tempo della grazia. Al momento del Rapimento termina il giorno di grazia e di salvezza e inizia il giorno della collera e della retribuzione. È scritto in 2. Pietro 3:10: *«Il giorno del Signore verrà come un ladro: in quel giorno i cieli passeranno stridendo, gli elementi infiammati si dissolveranno, la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate»*. In Malachia 4:1 ciò è mostrato con la stessa precisione: *«Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace...»*

Paolo ci informa pure in merito a questo giorno, in 1. Tessalonicesi 5:2: *«Perché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come viene un ladro nella notte»*. Nel verso 4 dello stesso capitolo, egli dice: *«Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che quel giorno abbia a sorprendervi come un ladro»*. Da queste parole risulta chiaro che, quelli che camminano nella luce della Parola di Dio, saranno illuminati da Essa e riconosceranno l'operato di Dio. Tutti gli altri rimarranno sorpresi, ma non gli eletti, perché ad essi il Signore rivela la Sua Volontà! Così, possiamo vedere il completo accordo della testimonianza delle Sacre Scritture inerente al giorno del Signore, prima che Dio mandasse il profeta Elia.

Ritorniamo a Giovanni il Battista, adesso, con la Bibbia in mano, e vediamo che i passi

in Isaia 40:3 e Malachia 3:1, sono in relazione a Matteo cap. 3, verso 3: *«Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse: Una voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"»*. Gesù stesso rende testimonianza che Giovanni è l'uomo del quale si parla in Malachia 3:1. In Matteo 11:10 leggiamo: *«Perché questi è colui del quale è scritto: "Ecco, io mando il mio messaggero davanti alla tua faccia, egli preparerà la tua strada davanti a te"»*. La stessa cosa la troviamo in Marco 1:1-3 e in Luca 3:3-6. Chi vuole, può vedere già che i due passi riguardano Giovanni, ma non quello di Malachia 4:5.

Non esiste che un solo passo, ed è quello, che parla testualmente dell'invio di Elia. Ciascuno dovrebbe riconoscere che è stato prima del giorno di grazia e di salvezza che Giovanni è venuto per preparare la via al Signore. Lui stesso diede una chiara testimonianza, quando fu interrogato su questo argomento, attestando che non era l'Elia del passo di Malachia 4:5. Leggiamo pure Giovanni 1:21-22: *«Allora essi gli domandarono: "Chi sei dunque? Sei tu Elia?". Egli disse: "Non lo sono!". "Sei tu il profeta?". Ed egli rispose: "No!". Essi allora gli dissero: "Chi sei tu, affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato?"»*.

Chi non vuole far passare Giovanni per un bugiardo, deve credere ciò che egli dice, vale a dire che lui non è il Cristo, né il profeta e neanche Elia. Dopo, gli fecero la domanda riguardo a chi fosse. La risposta noi la troviamo nel verso 23: *«Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come disse il profeta Isaia»*. Giovanni sapeva esattamente chi era e quali passi biblici si riferissero a lui. Ora, arriviamo a questa domanda: perché Giovanni fu chiamato pure Elia? Leggiamo le parole dell'angelo che si rivolse a Zaccaria, in Luca 1:16-17: *«E convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio. Ed andrà davanti a lui nello spirito e potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto»*. Qui l'angelo dice che Giovanni sarebbe venuto nello Spirito e nella potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri verso i figli, ma non dice che ricondurrà il cuore dei figli ai loro padri. Tuttavia, in Malachia 4:5 è detto: *«Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile. Egli volgerà il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri»*.

Qui si ritrova il mistero analogo a quello di Isaia 6:1-2, citato di nuovo in Luca 4:19, quando il Signore smise di leggere a metà del verso. Perché non lesse pure il passo relativo al giorno della vendetta, che si trova, tuttavia, nello stesso versetto? Certamente, ciascuno sa che la prima parte riguarda la Sua prima venuta, mentre la seconda riguarda la Sua seconda venuta. Nella stessa maniera, la Scrittura si è adempiuta sotto ai nostri occhi, in questo giorno. La prima parte di Malachia si riferiva a Giovanni il Battista, poiché egli volse i cuori dei padri dell'Antico Testamento alla dottrina dei figli del Nuovo Testamento. L'Elia che doveva venire, prima della seconda venuta del Signore, aveva il compito di volgere, alla fine di quest'epoca, i cuori dei figli di Dio verso i padri apostolici.

Arriviamo, ora, a Matteo cap. 17, verso 11, dove Gesù dice chiaramente che Elia deve venire, sebbene Giovanni fosse là da molto tempo. Egli rispose: *«Elia veramente deve venire prima e ristabilire ogni cosa»*. Questa frase si riferisce al futuro e riguarda Malachia 4:5. Tuttavia, poiché Giovanni venne nello Spirito e nella potenza di Elia, Gesù disse: *«Ma io vi dico che Elia è già venuto ed essi non l'hanno riconosciuto... Allora i discepoli compresero che aveva parlato loro di Giovanni Battista»* (Matteo 17:12-13). Per che cosa si distingueva, dunque, il profeta Elia? Per la Parola, lo Spirito e per i potenti miracoli. Potete vedere, adesso,

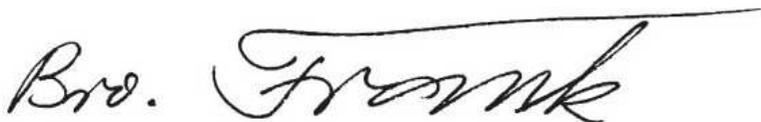
perché l'angelo disse che Giovanni sarebbe venuto nello Spirito e nella potenza di Elia? Giovanni aveva la Parola per quel tempo ed era riempito con lo Spirito Santo fin dalla sua nascita, tuttavia non fece alcun miracolo. Elia, invece, fece dei miracoli. Così, è giustificata la saggezza di Dio. Il fratello Branham, come Elia, è apparso prima della seconda venuta del Signore. Come Giovanni il Battista, fin dalla nascita, lui aveva una chiamata ed era sotto la grazia di Dio. Egli è venuto con lo Spirito e la potenza di Elia, operando dei prodigi e dei potenti miracoli.

Prima della seconda venuta del Signore, si ripete ciò che avvenne prima della Sua prima venuta: venne un uomo, del quale è detto che era più di un profeta (Matteo 11:9). Per questa ragione, comprendiamo pure, perché, durante un servizio di battesimi, nel fiume Ohio, nel giugno 1933, si è ripetuto, per il fratello Branham, ciò che avvenne, per Giovanni, sul fiume Giordano. Proprio come Giovanni stava in piedi nell'acqua e battezzava, quando il segno scese dal cielo, la voce si fece sentire.

Nell'aprile di quest'anno, ho incontrato persone che erano presenti, nel giugno 1933, quando questa potente luce scese e una voce echeggiò, dicendo: *«Come Giovanni il Battista è stato mandato per precedere la prima venuta di Cristo, così il messaggio che ti è stato affidato precederà la seconda venuta di Cristo»*. Io stesso sono stato nel luogo ove ciò è avvenuto.

Ora, torniamo alla missione divina affidata a questo profeta, la quale doveva servire per la restaurazione di tutte le cose (Marco 9:12). Nelle assemblee del pieno Vangelo, si è spesso citata la Parola del profeta Gioele, che si riferisce alla restaurazione di tutte le cose (Gioele 2:25). Al riguardo, tutti concordano che la Chiesa deve essere restaurata, come lo era all'inizio, a Pentecoste. In Atti degli Apostoli cap. 3, verso 21, è detto di Gesù: *«...che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i suoi santi profeti...»* Qui abbiamo la prova che Gesù e Pietro parlarono pure del ristabilimento dell'ordine divino nella Chiesa, secondo il modello primitivo. È in questa maniera che avverrà la restaurazione. Entrambi, dissero ciò, dopo che l'opera di Giovanni era terminata. Perciò, lui non poteva essere l'Elia che doveva ristabilire ogni cosa. Ecco perché è importante ascoltare la Parola di Dio, come Egli l'ha rivelata al Suo profeta, in questi ultimi tempi, secondo la Quale tutto deve essere riparato e ristabilito.

Operante per ordine di Dio:

A handwritten signature in cursive script that reads "Bro. Frank". The signature is written in black ink on a white background.

*